

ANSA.it - Il portale dell'informazione

Home > News

» 2009-08-30 13:16

ITALIA-LIBIA: A TRIPOLI OGGI RENDEZ-VOUS TRA BERLUSCONI E GHEDDAFI*di Michele Esposito*

ROMA - Un rendez-vous di una manciata di ore nel segno dell'amicizia italo-libica. E' il primo anniversario del trattato di Bengasi, con cui i due Paesi hanno chiuso il lungo contenzioso coloniale a portare il premier Silvio Berlusconi oggi a Tripoli, dove incontrerà per la terza volta in tre mesi il leader della rivoluzione verde Muammar Gheddafi. Una visita-lampo ma intensa, quella del Cavaliere, che nel pomeriggio poserà la prima pietra dell'autostrada costiera simbolo del risarcimento italiano agli orrori del colonialismo, quindi visiterà i primi chilometri della linea ferroviaria alla cui costruzione ha partecipato l'Ansaldo, per poi concludere la sua 'giornata libica' a cena con il colonnello.

Ad aspettare il premier, ci sarà una Tripoli in fermento in vista dei faraonici festeggiamenti che culmineranno il primo settembre per il 40/mo anniversario della rivoluzione, che vide protagonista proprio il longevo leader libico. Due giorni di festa nazionale per cui il colonnello non ha voluto badare a spese: concerti, esotiche esibizioni con decine di cammelli e una lunghissima parata militare che attraverserà la capitale si alterneranno nei prossimi giorni per delle celebrazioni in onore delle quali i libici hanno ridipinto le loro case di bianco e verde, ricoperto le piazze di Tripoli di erbe e fiori, tappezzato ogni angolo della città di luminarie.

E anche l'Italia prenderà parte ai festeggiamenti, con l'esibizione delle Frecce tricolori che lasceranno nei cieli libici una scia verde. Ma, come annunciato oggi dal ministro della Difesa Ignazio La Russa, la pattuglia acrobatica nazionale, farà da cornice, con una breve apparizione, anche all'incontro tra Berlusconi e Gheddafi.

Proprio la prossimità della visita del premier a 40/anniversario della presa del potere di Gheddafi, ha sollevato non poche polemiche in Italia, alimentate soprattutto dai Radicali e dall'Idv. E a rinfocolare le proteste ci ha pensato la stessa Libia, accogliendo dieci giorni fa, come un eroe nazionale Abdelbaset al Megrahi, l'attentatore di Lockerbie rilasciato per motivi di salute dal governo scozzese.

Un'accoglienza che ha fatto letteralmente infuriare il primo ministro britannico Gordon Brown, deludendo anche gli Stati Uniti che, a fine settembre, ospiteranno Gheddafi, a New York per i lavori dell'assemblea generale dell'Onu. E il deputato del New Jersey Steve Rothman ha annunciato che il colonnello dovrà rinunciare all'allestimento della sua inseparabile tenda beduina sul terreno dell'ambasciata libica a Englewood. Hanno vinto le proteste degli abitanti della piccola cittadina in cui vivono i familiari di alcune delle 207 vittime dell'attentato al volo 'Pan Am' del 1987 sui cieli della Scozia. Ma Berlusconi va a Tripoli "solo per gli interessi fondamentali dell'Italia", come puntualizzato dal capo della diplomazia Franco Frattini. Interessi in gran parte legati all'accordo di Bengasi su cui il premier e Gheddafi faranno un punto a un anno esatto dalla firma.

© Copyright 1999-2008 ANSA